

IL RICORDO

Beniamino Caravita, giurista e uomo indimenticabile

MARIA ALESSANDRA SANDULLI

Giovedì scorso, 25 novembre, una crudele malattia ha prematuramente stroncato l'intensa vita di Beniamino Caravita di Toritto, illustre giuspubblicista, professore ordinario dell'Università La Sapienza, Vicepresidente dell'Associazione italiana

costituzionalisti, Presidente della Conferenza delle Associazioni Scientifiche di Area Giuridica, titolare di numerosi incarichi istituzionali, maestro e guida di molti giovani giuristi, brillante e valoroso avvocato, amico affettuoso e generoso, marito e padre esemplare.

A PAGINA 10

RICORDO

LA SCOMPARS A SOLI 67 ANNI DELL'AVVOCATO E PROFESSORE DI DIRITTO BRILLANTE ORATORE, AVEVA SCONFINATA PASSIONE PER LA SUA ATTIVITÀ MA ANCHE PER LA VITA CHE NON HA MAI INCRINATO LA SUA GENEROSITÀ

Beniamino Caravita grande giurista, uomo indimenticabile

MARIA ALESSANDRA SANDULLI

Giovedì scorso una crudele malattia ha prematuramente stroncato (a soli 67 anni) l'intensa vita di Beniamino Caravita di Toritto, illustre giuspubblicista, professore ordinario dell'Università La Sapienza, Vicepresidente dell'Associazione italiana costituzionalisti, Presidente della Conferenza delle Associazioni Scientifiche di Area Giuridica, titolare di numerosi incarichi istituzionali, maestro e guida di molti giovani giuristi, brillante e valoroso avvocato, amico affettuoso e generoso, marito e padre esemplare. Si è laureato in giurisprudenza all'Università La Sapienza col massimo dei voti e la lode, rivelando sin da subito, accanto a un'intelligenza straordinaria, una passione autentica per gli studi giuridici, con particolare attenzione al diritto costituzionale e alla dimensione sovranazionale, un impegno intenso in ogni ruolo assunto e per ogni obiettivo perseguito, do-

ti non comuni di dialettica, grande capacità di coinvolgimento e di aggregazione, una sincera passione per l'attività professionale e un forte interesse per la politica. Tra i suoi primi successi, la borsa di studio CNR e la classificazione al 1° posto nella Conferenza dei Giovani Avvocati del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, per la quale svolse una brillante relazione sul pensiero di Piero Calamandrei. Profondo conoscitore del diritto tedesco, è stato allievo di Gino Gorla e poi di Aldo M. Sandulli e, nel 2014, ha conseguito l'omonimo premio conferito, in memoria del maestro, a un avvocato che si fosse particolarmente distinto nell'ambito del diritto amministrativo. Il suo curriculum accademico, scientifico e istituzionale è di straordinaria densità e qualità. Prestigioso esponente della scienza costituzionalistica italiana ed europea, il Suo pensiero è stato e resta importante punto di riferimento nel dibattito sui temi della forma di governo, del processo di

integrazione europea, dei diritti fondamentali, della giustizia costituzionale, del regionalismo, del diritto dell'ambiente e, da ultimo, della digitalizzazione. È stato un giurista "riformista", guidato da uno sguardo realista e pragmatico, che Gli ha consentito di accompagnare le dinamiche istituzionali nel loro divenire. Personalità vivacissima, ha sempre dimostrato una speciale capacità di anticipare tendenze ed evoluzioni politico-costituzionali, di cui è massima espressione *Federalismi.it*, prima Rivista giuridica online in discipline pubblicistiche, che volle fondare nel 2003 e che



ha magistralmente diretto per quasi vent'anni, facendone un luogo fondamentale di informazione e di confronto per la comunità scientifica e per tutti gli operatori del diritto scuola di studi e La professoressa Federica Fabrizzi, che è stata il Suo prezioso e insostituibile "braccio destro" nella Direzione della Rivista, ha ricordato ai Suoi funerali come "il Prof" avesse paragonato la nascita e la storia di questa Sua "creatura", in cui tanto ha creduto e cui tanto ha dedicato, a quella del Teatro Tenda nelle splendide parole scritte da Gigi Proietti ne *Il futuro futuribile*.

L'obiettivo è pienamente riuscito. E, con l'aiuto di una squadra di giovani, trascinati e appassionati dall'entusiasmo e dalla dedizione del suo infaticabile Direttore, *Federalismi* è puntualmente uscita, per oltre 18 anni, arricchendosi di osservatori su temi di massima attualità (la Brexit, l'Africa, la sanità, il Covid) e di importanti contributi di autorevoli giuristi e giovani studiosi.

Delle sue capacità di guida, di dialogo e di aggregazione è testimonianza l'associazione professionale CdT&A, costituita nel 2001 con gli amici e colleghi Marcello Collevocchio e Sara Fiorucci, per proseguire e sviluppare le attività dello studio fondato dai Suoi genitori e da Lui rilevato nel 1992: un altro "centro impegnato di lavoro" che reca l'impronta di serietà, competenza e dedizione del suo *Chairman*.

In tutti questi ambiti, ha continua-

to a operare fino agli ultimi giorni, promuovendo iniziative e prendendo impegni anche per il futuro. Ricordo che il 19 ottobre mi aveva scritto (o meglio, in linea con il nostro modo di rapportarci, affettuosamente "precettato") per un Commentario breve ad alcuni articoli della Costituzione per la rivista "La Magistratura"; e ancora il 10 novembre, appena due settimane prima di lasciarci, aveva accolto il mio invito a commentare le recenti sentenze dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato sulle concessioni balneari (tema di cui si era puntualmente occupato in un articolo su *Federalismi*) per la rivista *Diritto e Società*, che lo vedeva componente del Comitato di Direzione.

Beniamino non era soltanto un fine e appassionato giurista. Era anche un grande amante della vita in tutte le sue manifestazioni e aveva uno straordinario rispetto del tempo che ci mette a disposizione, sfruttandolo fino in fondo, anche negli ambiti extralavorativi.

Questo amore e questo rispetto gli hanno consentito di affrontare le prove più dure, senza che ciò incrinasse la sua generosità e il suo sincero interesse per gli altri, soprattutto per i giovani, arricchendo chiunque abbia avuto il privilegio di esserGli vicino.

La scomparsa del giurista Beniamino Caravita di Toritto è una gravissima perdita per il mondo scientifico, professionale e delle istituzioni, ma ci mancherà moltissimo soprattutto la Sua persona.

